

Viola: trattativa mortificante, i consumatori devono sapere

In difesa del latte

Lettera aperta di Coldiretti sui quotidiani del Lazio

LA Coldiretti ritiene «mortificante» la trattativa in corso sul prezzo del latte e difficile al punto da aver deciso di pubblicare sui maggiori quotidiani regionali un manifesto-appello ai consumatori col quale si spiegano i motivi per i quali si è giunti allo stallo di questi giorni. Nonché cosa c'è in ballo per l'economia locale, per le aziende e per chi ogni giorno acquista e consuma latte fresco.

Secondo la Coldiretti di Latina «il disagio cresce e per questo si è pensato di scrivere una lettera aperta a tutti i consumatori pontini e laziali». "L'obiettivo - spiega il direttore provinciale Saverio Viola - è far presente ai consumatori pontini, romani, laziali, che potrebbero rischiare di dire addio al latte poiché l'atteggiamento della trasformazione continua a determinate solamente la chiusura delle stalle. Il latte delle aziende della provincia di Latina potrebbe sparire dalle nostre tavole, da quelle di Latina e degli altri Comuni, per colpa del monopolio industriale che ha deciso di sottopagare gli allevatori e sembra preferisca voler vendere con il proprio marchio quello importato dall'estero che non è della stessa qualità». Le stalle chiudono - spiega Carlo Crocetti, presidente Coldiretti Latina, perché il latte ai produttori viene pagato meno di 20 anni fa, appena 0,39 centesimi di euro al litro, mentre i consumatori spendono in media 1,6 euro al litro con il rischio concreto, peraltro, di acquistare latte straniero». Coldiretti conclude la lettera aperta invitando i cittadini a stare dalla parte degli allevatori e pronti a dare, se necessario, «man forte alla battaglia per difendere le campagne, le stalle, il lavoro e la salute dei nostri figli, che gli allevatori sono pronti fare se non interverranno fatti nuovi». Sul fronte strettamente pratico Coldiretti ha avanzato la richiesta per un nuovo incontro da far convocare dall'assessore regionale alle poli-

NODI

COSTO

Il controllo dell'industria

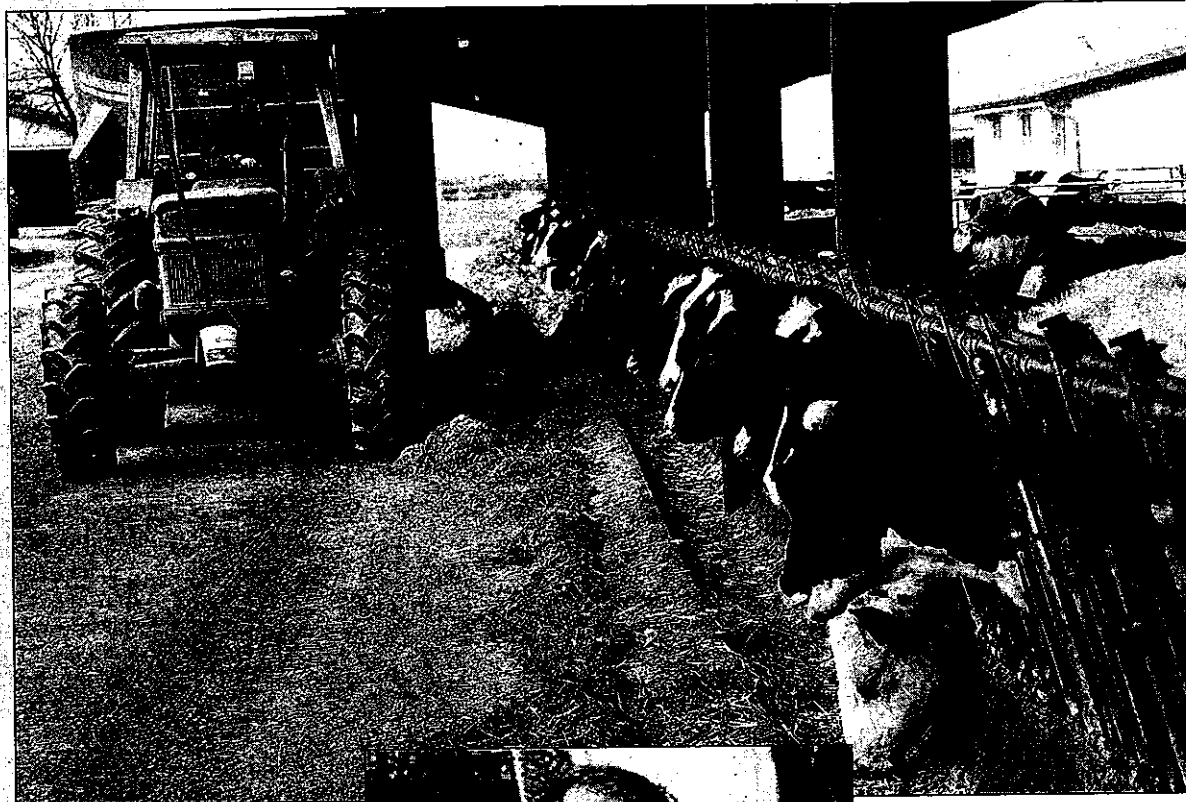
Il latte alla stalla viene pagato 39 centesimi al litro e dopo il processo di imbottigliamento e distribuzione che avviene nel raggio di pochi chilometri venduto a 1,60 euro.

IMPORT

La filiera interrotta

Il prezzo del latte alla produzione è troppo basso per i costi aziendali e gli standard di qualità richiesti in Italia. Cresce la quantità di prodotto importato anche da Paesi non Ue.

Una delle stalle per la produzione di latte bovino



tiche agricole della Regione Lazio, Pietro Dipaolantonio. «L'auspicio - aggiunge il direttore Viola - è che stavolta si sieda al tavolo della trattativa anche la parte industriale che nell'ultima riunione ha brillato per la propria assenza. La lettera di richiesta per questa nuova riunione è stata inviata, per conoscenza, anche al sindaco di Roma,

Gianni Alemanno. E' un momento importante per stigmatizzare il concretizzarsi di accordi (privati), che sono sfuggiti alla necessaria mediazione del tavolo che, come Coldiretti, ribadiamo, è e resta l'essenziale strumento per chiudere accordi condivisi da tutti e non solo da qualcuno. I disagi per gli allevatori, le proprie famiglie, la forza lavoro impegnata nel settore, oltre che nell'immenso indotto, continua a crescere insieme

al malcontento, creando situazioni di criticità che sono state rimarcate anche nei giorni scorsi durante alcune assemblee che Coldiretti sta tenendo in diverse zone della provincia. Occorre una svolta e necessitano risposte alle nostre richieste. La prossima settimana dovrebbe tenersi l'incontro richiesto da Coldiretti ma non si possono escludere anche manifestazioni di protesta eclatanti. «Negli incontri con gli allevatori - conclude Crocetti - oltre al disagio è emersa la necessità di far comprendere ai consumatori la situazione che resta penalizzante solo per gli allevatori».

PAROLE

Il direttore di Coldiretti, Saverio Viola, con una delle bottiglie di latte fresco prodotte in provincia di Latina